LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 90 — MARTEDI 1 Aprile 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Di un mio viaggio all'estero

per ragioni di servizio. (1)

Nel mese di gennaio del 1911, dall'allora Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Ciuffelli e dall'on. senatore Mazziotti, presidente della Commissione Reale per il riordinamento dei servizi postale e telegrafico, proprio mentre mi stava preparando per andare a Caserta, sede della nuova Direzione affidatami, inaspettatamente fui invitato ad andare a Roma dove mi era riserbata la sorpresa di sentirmi partecipare l'incarico di recarmi in missione, come si dice, in Germania e in Austria. Partii la sera del 5 gennaio da Roma per Ala e ad Innsbruck feci la prima conoscenza col freddo che mi aspettava e del quale divenni intimo a Monaco, a Vienna, a Berlino, a Dresda e a Stoccarda. Ciò che io dovevo fare, era nettamente, con precisione mirabile, tracciato in una specie di questionario (uso la parola burocratica) consegnatomi dall'on. senatore Mazziotti: era mio obbligo di studiare in qual modo, in Austria, in Germania, nella Baviera, nel Wurtemberg, dove una trentina di anni fa, come da noi, i servizi della Posta e dei Telegrafo e i personali rispettivi erano separati, si fosse proceduto alla loro unione o fusione, come dir si voglia; in qual maniera si fosse riusciti a vincere le immancabili difficoltà ecc. Si voleva pure che facessi argomento delle mie osservazioni e dei miei studi le scuole professionali, sempre, si intende, concernenti i servizi postale e telegrafico e il modo come erano regolate le franchigie della posta e del telegrafo. Vedessi minutamente, raccogliessi quante più notizie avessi potuto, interrogassi, consultassi leggi, regolamenti istruzioni, studiassi quanto più e meglio mi fosse stato consentito; ma, nel riferire il risultato delle mie investigazioni, delle mie osservazioni, dei miei studii, fossi stato però sempre del tutto obiettivo, in maniera che anche come io la pensassi, in ispecie intorno alla separazione o no dei servizii, dalle mie parole non fosse trasparito. Si fu larghi nella concessione dei mezzi che mi potevano occorrere, perchè, oltre al concedermi un segretario-interprete (e di questo non avrei potuto fare a meno, data la mia ignoranza della lingua tedesca) mi si provvide pure di lettere credenziali del mio Ministro e di quello degli Affari Esteri per i Capi delle Amminintstrazioni che avrei dovuto visitare e per gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e i consoli d'Italia nei vari Stati nei quali mi sarei perciò dovuto recare. Di quanta utilità queste lettere mi siano state per compiere i miei studi, il mio lavoro, non importa nemmeno, certamente, che io dica: ebbi dovunque accoglienze quali non avrei potuto desiderare migliori; da per tutto mi si offerse di visitare uffici; alle mie richieste non si lesinarono schiarimenti, informazioni; mi si dettero a centinaia leggi e regolamenti; capi di servizio e segretari furono messi a mia completa disposizione; mi si accordarono ricevimenti e non mancarono nemmeno cortesissimi inviti a pranzi, a colazioni. Le gentilezze usatemi, principalmente, dall'Ambasciatore a Vienna, Duca Avarna, dal Ministro Plenipotenziario a Monaco, Nobili Della Scala e dal Console, pure a Monaco, sig. Sandicchi, sarei un vero ingrato se per tutta la vita non ricordassi; tali e tante e così premurose e così spontanee esse furono.

Nelle mie visite ai Ministeri e alle Direzioni, ebbi largo campo di apprezzare l'ordine, la precisione massima che regnano in tutti gli uffici così detti burocratici, ordine e precisione dovuti in molta parte al savio decentramento iniziato con coraggio e con perseveranza ammirevole ottenuto. Le Direzioni, in tutti i paesi da me visitati, godono di una grandissima autonomia; le loro facoltà hanno limiti estesissimi in tutto; dispongono del personale; concedono gratificazioni e sussidi: hanno, ciascuna, i fondi necessari per far fronte ai bisogni del servizio nella loro circoscrizione et.; hanno financo (in Austria) bilanci separati; sono, insomma, qualche cosa anche di più di quelle che erano da noi le antiche Direzioni Compartimentali dei Telegrafi, che possono davvero essere ricordate, *honoris causa*, quali modelli di saggia e bene ordinata amministrazione. Nelle visite agli uffici esecutivi, potei ammirare (è proprio il caso che io adoperi questo verbo) l'ordine, la puntualità, la prontezza con cui i servizi sono disbrigati. Mezzi abbondantissimi di esecuzione sono concessi; i locali sono ampii, adatti, ben tenuti: l'igiene vi è tutelata fino allo scrupolo; sono, in conseguenza, benissimo riscaldati e illuminati, con circolazione libera di aria. La semplicità massima è in tutto; non pastoie, ma speditezza nel servire il pubblico; nessuna traccia davvero di quelle piccole vessazioni che riescono tanto moleste e che la paura, cattiva consigliera sempre, suggerisce e fa parer garanzie necessarie. Sono inoltre pochissimi i controlli; i contabili non hanno cauzione; si affidano agli agenti grosse somme, nel duplice scopo di sfollare gli sportelli degli uffici e di servire il pubblico a domicilio (pagamento dei vaglia ecc.). L'emissione dei vaglia, per esempio, è regolata in una maniera che più semplice, più spedita non potrebbe essere. Si compra lo stampato, si riempie, si presenta all'accettazione, si sborsa la somma, aumentata della tassa, se ne ritira una ricevuta e tutto è fatto. La ricevuta è staccata da un bollettario a matrice che serve per quanto occorre alla amministrazione di sapere. Anche gli stampati per fare i telegrammi si pagano e la loro distribuzione al pubblico è fatta da appositi congegni meccanici (Austria). Nessuno spreco adunque; se mai, peggio per chi lo fa. Il personale femminile è molto utilizzato insieme con quello maschile e nessuno ci trova di ridire perchè inconvenienti non ne sono successi mai.

Ciò che più e gradevolmente mi piacque e anche mi sorprese, è poi il modo pur semplicissimo e spedito col quale sono compiute tutte le operazioni che si riferiscono alla trasmissione delle corrispondenze, tanto ordinarie, quanto raccomandate e assicurate e dei pacchi. Negli Uffici, chiamati, come da noi, degli Arrivi o delle Partenze, tutto è predisposto affinchè il servizio vi possa essere compiuto, senza nemmeno l'ombra della confusione.

Le lettere raccomandate e quelle assicurate si mettono nel centro dei pieghi che contengono quelle ordinarie, i quali pieghi sono formati con sacchi di buona tela e sempre puliti. La chiusura con suggelli di ceralacca è bandita; si fa uso semplicemente di carte ingommate. Le lettere raccomandate si annunziano sui fogli di accompagnamento in complesso e così il lavoro di scrittura è ridotto al minimo possibile. Su tutte le linee ferroviarie, viaggia un personale apposito, che, invece dello scambio dei pieghi chiusi. ha, si può e deve dire, quello dello scambio delle corrispondenze, perchè gli uffici mandano tutto a quello che chiamerò viaggiante e, tra loro, meno rare eccezioni, non formano dei pieghi diretti. Con ciò, si ottiene una grande prontezza negli scambi nelle Stazioni e anche una maggiore accuratezza nell'invio delle corrispondenze. Su di una linea, infatti, invece, di centinaia e centinaia di pieghi, non ne circolano in tal guisa che pochissimi. Meritevole pure di ammirazione è l'accordo che esiste fra le varie amministrazioni per servir meglio il pubblico.

Le operazioni postali, per esempio, si compiono nelle stazioni ferroviarie, grazie alla grande semplicità delle norme che le governano, con moltissima sollecitudine; ma, quando però, per cause imprevedute, la Posta non sta pronta, i treni aspettano. Anzi, gli Uffici postali ambulanti innalzano sulla carrozza una loro speciale bandiera e fintantochè questa non sia tolta, (il che è segno che le operazioni postali sono ultimate) i treni non si muovono. Anche i pacchi sono spediti con grande prontezza e osservando pochissime formalità. Hanno corso, in generale, con treni speciali; ma i bollettini che ad essi si riferiscono sono invece spediti come oggetti qualunque di corrispondenza ordinaria e giungono così nei luoghi di destinazione prima dei pacchi stessi, dei quali, per conseguenza, servono, quasi sempre, ad annunciare l'invio. Ai destinatari, per ricevuta del pacco, si fa firmare il bollettino e, in tal modo, si evita la tenuta di appositi registri e si fa a meno di un lavoro di scritture non indifferente.

Dovendo occuparmi, principalmente, degli studii ai quali ho fatto cenno più sopra, la visita ai servizi così detti attivi non potè essere, nei varî stati, che affrettata, tanto più che mi era stato assegnato un ristrettissimo limite di tempo.

Da Ministri, da Direttori generali, da alti impiegati delle Amministrazioni degli Stati in cui mi recai, elogi e non pochi, sentii fare dell'Amministrazione nostra e quanto quelli elogi mi riuscissero graditi, è facile immaginare. Erano tutti dovuti a cortesia verso il visitatore, verso l'ospite? Non lo credo. In molti, in moltissimi, mi parve di ravvisare la sincerità e mi sembrarono il frutto di un vero convincimento. Ma se all'Estero dell'Amministrazione postale e telegrafica nostra si dice bene e, forse, più che da noi se ne riconoscono i pregi, io penso però che, per quanto concerne la semplicità, la speditezza, il decentramento, (e, per questo, poi, sopra tutto, che io stimo la fonte di tutte le cose buone) non poco cammino a noi resti ancora da fare.

A. Parrini.

(1) Il presente articolo del nostro amico e collaboratore, Direttore Provinciale delle poste e dei telegrafi, vedrà la luce nel numero che è in corso di stampa, se pure a quest'ora non è stato già stampato, della «Rivista delle Comunicazioni che si pubblica dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi».

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Provinciale

NIMIS

Conferenza alla Latteria di Chialminis

Ci scrivono da Chialminis:

(*ritardata*). L'egregio Signor Prof. Armando Delendi, direttore della scuola dei Casari di Osoppo, fu invitato a tenere anche a questi montanari una conferenza casearia. Appena sparsasi la voce in paese dell'arrivo del conferenziere e uomini e donne accorsero affollando rapidamente la sala del sig.r Cuntig. L'oratore, con parola facile, piana ed efficace che fa di lui un proprio e valente propagandista, tenne incatenato l'uditorio per oltre un'ora sui più importanti argomenti relativi al regolare e progressivo andamento dell'erigenda latteria.

Manifesta anche il proprio compiacimento per vedere fra gli ascoltanti parecchie donne, alle quali rivolge una buona lezione sul modo di raccogliere e portare il latte in latteria.

Dimostra con molta eloquenza di fatti i difetti che il latte malato provoca nel formaggio e le malattie nell'organismo umano, soffermandosi a criticare anche le stalle perchè molto umide, sporche, basse e oscure, così che si direbbe quasi fatte apposta per propagare la tubercolosi che affligge la maggior parte delle nostre vacche.

Getta infine le basi, e con generale approvazione dei presenti, per istituire una mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino.

Il giovane conferenziere vivamente complimentato e ringraziato, ritornerà fra noi alla prossima inaugurazione della latteria, che migliorerà tanto le condizioni economiche — agricole — alimentari di questa laboriosa popolazione.

PONTEBBA

Precipita in un burrone. — Stanotte verso la una alcuni contadini, nell'avviarsi alla frazione di studena, a metà strada furono colpiti da una voce lamentosa che veniva da un burrone. Immediatamente calati nel fondo, trovarono svenuto e sanguinolento il loro compaesano Nicolò Vuerich detto Biss di 45 anni. Lo trasportarono a spalla fino al paese alla casa del nostro medico dott. Alessi. Gli venne riscontrata una lunga ferita superficiale alle regione frontale, guaribile in 15 giorni. Durante i quali il Vuerich potrà riflettere come qualche volta il vino faccia essere cattivi a crobati.

LATISANA

Le marionette. — Da alcune sere nel salone Gobbato agisce la marionettistica compagnia diretta dal rinomato Campogalliani.

Ogni sera l'ampio salone è zeppo di pubblico ed in modo particolare da fanciulli che si divertono moltissimo inquantochè il Campogliani con i suoi tocci parlanti, ha fatto ridere e sbragliare mezzo mondo. Le recite hanno luogo ogni sera eccettuato il venerdì.

Nuovo notaio. — Con recente Decreto l'avv. Legranzi è stato nominato notaio in questa residenza.

L'avvocato Bertoldi del nostro foro ottenne la nomina a notaio in Barcis. Congratulazioni.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

I nostri Patres Patrie sono convocati pel giorno di giovedì prossimo, 3 aprile; per deliberare intorno a dodici oggetti, posti all'ordine del giorno. Eccoli:

Bilancio Preventivo 1913 (seconda lettura)

Domanda dell'impresa Zanini per compensi in dipendenza della costruzione dell'edifizio scolastico di Villanova. Contributo alla cattedra ambulante di Agricoltura (Chi si è mai accorto che esista per S. Daniele?)

Circa l'appalto dell'esazione della tassa di posteggio.

Lavoro di stimazione del carrale di polo delle acque dal piazzale del mercato e dei cortili delle scuole (cortili ancora in istato preistorico).

Domanda di Sivilotti Luigi per acquisto fondo comunale, idem di Maestro Luigi. Domanda di affranco di cannoni livellari.

Aquisto del fondo al mappale numero 1097 *a*, ad uso cava ghiaia per la manutenzione stradale.

Ratifica deliberazione d'urgenza relativa a spese funebri del compianto dott. Vidoni. (Oh, quanto penserà il paese a sciogliere il suo debito di gratitudine verso il dott. Vidoni, rigeneratore del nostro ospitale manicomio, murando al suo nome una lapide nell'atrio dell'istituto da Lui creato e condotto a così prospero stato?)

Ratifica deliberazioni d'urgenza relative a provvedimenti per supplenze ed interinati medici.

Voto circa il concentramento dei Benefici Vicarariali.

A proposito di supplenze ed eterinati, vogliamo sperare che le pratiche per la nomina del nuovo sanitario prendono la via più breve, onde far risparmiare al paese la spesa abbastanza salata delle supplenze e dei interinati predetti.

PORDENONE

Volo Aviano Lodi non riuscito

30. Il tenente de Carolis della scuola militare di Aviano aveva fissato per stamane il suo viaggio Aviano-Lodi. E difatti, verso le ore 7.35 di stamattina, spiccò il volo verso la meta lontana, elevandosi d'un tratto a grande altezza.

Ma in seguito ad un lieve incidente, dovette atterrare nei pressi di Conegliano.

Ingiuria i carabinieri. — Alle ore 24 della scorsa notte, mentre due militi dell'arma stavano pattugliando nelle vie della città, giunti al Porto Franco, si affacciò ad una finestra dell'Osteria del «*Pesce*» certo De Marchi Giovanni di Antonio d'anni 23 da Villa Veria (Vicenza), operaio meccanico presso l'officina del campo militare d'aviazione. Costui visti i due carabinieri, incominciò ad inveire contro di essi chiamandoli: *sbirri* ed altre ingiurie e sputando loro addosso. Poi, battendo con un grosso bastone i fili della luce elettrica, continuò a gridare: Via, via... Il De Marchi, sapendosi ricercato, oggi non si presentò neppure al lavoro, dandosi alla latitanza per tema di essere arrestato.

L'azienda daziaria. — Con soddisfazione dobbiamo rilevare che l'azienda daziaria gestita dal nostro Comune ha avuto una maggiore entrata nel primo trimestre di quest'anno in confronto dell'anno scorso, di 2313.12 lire. Infatti nel I. trimestre 1912 gl'introiti furono di L. 77,903.74. Nel primo trimestre corrente anno invece si raggiunsero le L. 80216.86.

Furto di galline. — Verso le ore 1 della scorsa notte certo Bartolini Giuseppe fu Sebastiano di anni 58 di Prata, stando a letto s'accorse che le sue galline facevano rumore. Alzatosi ed affacciatosi alla finestra, vide (egli narra) che il pregiudicato Careser Sante, già sorvegliato speciale, curvo sulla persona, attraversava il cortile. Il Bartolini, infilati i pantaloni, scese di corsa le scale per raggiungere il Careser, ma questi favorito dalla oscurità potè allontanarsi portando seco 6 galline del valore di lire 15. Il fatto è stato denunciato a l'arma ha proceduto immediatamente all'arresto del Careser. Egli però si mantiene negativo.

Cronaca degli affari.

Assemblea Società elettrica — Oggi, nei locali del Banco A. Ellero e C. sotto la presidenza del cav. uff. Riccardo Etro si tenne l'assemblea ordinaria della Società Elettrica Pordenonese (in accomandita semplice). Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1912 e la relazione del Comitato di vigilanza.

La banca di Caneva ha pubblicato il bilancio, dal quale risulta che nel decorso anno l'utile netto fu di l. 2072.98, con un capitale di l. 30000 diviso in 120 azioni da l. 250 ciascuna e lire 838.18 di riserva ordinaria. Il portafoglio esistente al 31 dicembre era di l. 118,952.22 e quello al risconto di l. 80,142. I depositi nelle loro varie forme salivano a l. 126,182,89.

Un'altro fallimento. — Il negoziante in tessuti Fausto Vianello del fu Antonio di quì ha rassegnato la sua posizione al nostro Tribunale con un attivo di L. 20004,95 ed un passivo di L. 36866.30.

In seguito a ciò il Tribunale ha dichiarato il di lui fallimento, nominando giudice delegato l'avv. Cesare Bindi e curatore provvisorio l'avv. Gino Civran. Fu fissata per il 15 aprile la riunione dei creditori e al 29 detto mese il termine utile per l'insinuazione crediti, ed al 12 maggio p. v. chiusura processo verbale di verifica crediti.

TARCENTO

Assemblea della Cassa Rurale. 31. — Ieri in una sala dell'Asilo, con presenti circa 80 soci è seguita l'assemblea della Cassa Rurale. La relazione finanziaria del rag. Candiago constata una buona annata d'esercizio, non ostante la crisi.

Ecco i dati più notevoli del bilancio:

Cambiali in portafoglio l. 148.475.75 — Depositi lire 154.122.41 — L'avanzo dell'esercizio è di lire 2.002.74, delle quali il Consiglio dispone per circa lire 100 per l'Associazione dei soci alla Unione Popolare, lire 50 all'Asilo, lire 25 al segretariato del Popolo, lire 25 alla Direzione Diocesana, il resto alla riserva.

Il Presidente constata come l'istituto progredisca: in quest'anno si ebbe lo aumento di 22 soci, essendone iscritti 27.

Le cariche sono tutte riconfermate, meno il sindaco sig. Giovanni Paoloni, residente a Pontebba, che viene sostituito col sig. Icilio Pattini.

Su proposta del presidente si approva infine l'adesione alla Associazione nazionale dei piccoli proprietari, che viene approvata all'unanimità.

CODROIPO

Contravvenzione. 31. La brava guardia campestre Luigi Marchetti di Varmo elevò contravvenzione ai fratelli Del Zotto Giovanni e Angelo ed ai fratelli Zoratti Giovanni e Vano, di Gradiscutta, perchè sorpresi a pescare in un canale d'acqua privata, di proprietà dei signori Braida di Udine e Canciani di Varmo.

BUTTRIO

Assemblea della Cassa rurale

Giusto ricordo di un benemerito

31. Ieri nei locali delle scuole comunali gentilmente concessi, fu tenuta l'assemblea generale della Cassa Cooperativa di Prestito.

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, il presidente geometra A. Ive disse queste parole, che mi permetto inviarvi perchè ricordano l'opera d'un uomo veramente benemerito.

Sento — egli cominciò — il gradito dovere, dovere che interpreta certo il sentimento nostro, di rivolgere il pensiero per un saluto ed un augurio al mio egregio predecessore sig. Dacomo-Annoni Clodomiro.

Un saluto deferente di omaggio e di riconoscenza al lavoratore intelligente e disinteressato che ha speso una vita e direi quasi anche una sostanza a vantaggio dell'agricoltura del suo Paese, lieto sempre di riuscir utile a tutti e in ogni guisa.

Un augurio che la malattia terribile che da quasi un anno lo ha reso infermo possa risolversi in breve e sollevare Lui da sofferenze atroci, la Famiglia sua da questo stato triste di cose.

Ricordo anzi che ancor quando il Consiglio fu al suo capezzale per la consegna della ben meritata onorificenza, anche allora, ripeto, le sue condizioni di salute lasciavano molto a desiderare, tantochè più che colle parole, egli seppe solo esprimersi col gesto e colle lacrime che stavano a dimostrare lo stato dell'animo suo profondamente commosso per la unanime, dimostrazione di affetto, di stima e di riconoscenza.

Fu appunto in quell'occasione che la Presidenza ha ricevuto dal figlio suo rag. Carlo una splendida lettera che ora vi leggerò inquantochè riguarda tutti i soci di questa benefica Istituzione. (*E legge la nobilissima lettera del figlio.*)

Ed ora — soggiunge — a dimostrazione, che voi tutti vi associate coll'animo ai sentimenti ch'io modestamente ho espresso, e che sono l'indice vero di una popolazione civile ed umanitaria, vi invito tutti ad alzarsi in piedi.

Tutti gli intervenuti si associano concordi.

Senza discussione, dopo le esaurienti spiegazioni e la esatta relazione del sindaco capo rag. Rassatti sul bilancio 1912, questo venne approvato all'unanimità.

Circa lo storno del fondo della cessata Società Assicurazione del Bestiame, ci fu invece una discussione piuttosto lunga, alla quale presero parte il sindaco Zuccolo il consigliere Bodini, il vice presidente Ceccotti ed altri molti; si finì però coll'approvare concordi il giro di quella somma ad incremento del fondo di riserva della Cassa Rurale.

La riconferma delle cariche, tanto del Consiglio di presidenza quanto della commissione di sindacato venne fatta per acclamazione.

ARTEGNA

Decesso. — Oggi, dopo breve malattia cessava di vivere Novelli Dionisio di anni 36 guardia Municipale di Artegna lasciando in tristi condizioni la moglie e tre bambini.

Il povero defunto avrà certo largo rimpianto in quanti lo conobbero e l'apprezzarono, onesto, instancabile e intelligente lavoratore. Speriamo che gli uomini di cuore, i pietosi ed i riconoscenti sappiano ricordarsi della disgraziata famiglia.

FAGAGNA

Nuova latteria. — Oggi, 1 aprile, s'inaugura in borgo Paludo la nuova latteria turnaria. I soci pagheranno l. 1.20 per quintale di latte lavorato. Presidente della nuova società è il signor Ermacora Fortunato — nome di buon augurio. Se non rose, fioriranno...

SACILE

Conferenze Silvestri. — Piacque al pubblico la conferenza dell'abate prof. Silvestri tenuta sabato sera al Politeama Zancanaro sul tema: «Dove hanno combattuto i nostri soldati, illustrata da bellissime proiezioni. Quella di ieri sera, poi, su: la musica patriottica di Verdi, fu un vero successo che ottimamente corrispose all'affollato pubblico accorso a sentire la parola calda di sentimento patrio del conferenziere.

La biografia del «cigno di Busseto» fu indovinatissima, come pure la storia aneddotica della musica di Verdi. L'illustrazione fatta con le annunciate cantate da parte del baritono simpatico sig. Movellato, e del tenore sig. Tretti, con accompagnamento al piano dal distinto prof. Caleffa della Fenice, completò la bella serata. Di ciò rendiamo grazie all'iniziatrice Società per l'insegnamento popolare.

Soldato che parte. — Il concittadino Italico Pallù sergente maggiore, dopo breve licenza riparte domani col diretto delle 12.34 per Tobruk. Lo accompagnino i nostri più fervidi auguri.

L'uxoricida di Brugnera è morto al manicomio

30. — Nel nostro manicomio è morto Segato Agostino da Brugnera il quale nel 1900 per questione di gelosia uccideva a colpi di scure la propria moglie.

Arrestato a Sacile in una trattoria fu tradotto alle carceri di Pordenone e da quelle al manicomio di Udine, in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria. Rimase colà diverso tempo donde fu poi inviato a questo manicomio ove venne adibito alla cucina pei vari servizi tenendo sempre un contegno tranquillo e cattivandosi la simpatia di tutti i superiori ed in modo speciale delle suore di carità.

Polemiche scolastiche. (1)

La malignità dell'«ex Crociato».

E ponza, e ponza, e ponza, finalmente...

Adagio: si tratta, sì, della solita montagna, ma non proprio del solito topolino. Questa volta è uscito un topolino assai diverso... dell'altro: è un topolino tutto coda, questo: coda per di dietro, coda per davanti anche al posto della testa. E una coda lunga lunga e sottile proprio di quelle che senza farsi scorgere e senza farsi udire entrano da per tutto, s'insinuano abilmente in tutto, si ritirano, poscia, nello stesso modo in cui sono entrate, lasciando quegli effetti che fanno esclamare: «Si vede proprio che c'è entrata la coda»!

Bisogna convenire — e ne convengo io per primo — che l'estensore della bigolera «Le malinconie di Addo» comparsa sull'ex Crociato di oggi, (a proposito, perchè il terribile-grazioso incognito non m'ha fatto la biografia tutt'intera? Potrei avermene a male. Mancano i dati dello stato civile: posso favorirli?) bisogna convenire — dunque — che l'articolista ha dato prova di grande abilità nel saper scegliere il momento opportuno per la pubblicazione del terribile documento. Peccato che tanta abilità vada disgiunta da un po' di lealtà. Quell'articolo sarebbe potuto comparire benissimo nel «*Corriere*» di ieri: si è preferito pubblicarlo oggi per impedire una eventuale replica prima delle elezioni, indette per domattina. Ma l'esito delle elezioni stesse non corre nessun pericolo, persuadetevene, e poichè queste affrettate righe mie compariranno ad elezioni avvenute, così, anche per non prestarmi al giuoco che l'ex-Crociato tanto ingenuamente mi tende, non mi occuperò nè di elezioni nè di candidati più di quanto basti per comprovare che non intendo proprio di assumere l'antipatica parte di Maramaldo.

L'ex Crociato non sa perdonarmi la «malinconia» di aver firmato l'articolo comparso sulla «Patria» di venerdì e me lo rimprovera in principio e in fine della prefatta bigolera. Rispondo che l'arte di sottrarmi da qualsiasi eventuale responsabilità — arte che sembra tanto cara all'ex Crociato da poi che me lo consiglia — mai e nessuno me l'apprese. E' stato mio costume costante di assumere da solo ed intera ogni responsabilità che da qualsiasi mio atto, parola o scritto potesse derivare; per questo ho firmato.

Quando poi l'ex Crociato mi consiglia di *non impacciarmi col livore suo* gliene sono profondamente grato, convinto che questa volta parli da senno. Si è adontato — poverino! — del livore che gli ho attribuito a proposito del modo con cui s'è sempre occupato dell'*Unione* (ben inteso l'anticlericale-massonica socialista... e basta? *Unione*) e intanto ne dimostra di nuovo, condito, questa volta, con un buon pizzico di cattolica villania.

Per rispetto di me stesso dovrei rinunziare di discutere con gente siffatta, ma non so lasciare senza risposta talune obbiezioni dell'inclito giornale.

Si sbizzarrisca, poi, come e quanto crede; fin d'ora io lo saluto.

Chiedendo col mio precedente articolo se fosse dimenticato l'azione dispiegata dal Franceschetti pro pareggiamento, intendevo fare all'ex-Crociato l'onore di ritenerlo al corrente delle questioni scolastiche; ma se l'ex Crociato afferma — come afferma — di non aver mai conosciuta quella azione, ne prendo volentieri atto, e la sua confessione dimostra ancora una volta con quanta conoscenza di causa si occupano taluni, di persone e di cose scolastiche.

A proposito, poi, della lettera della signorina Holl' — nome teutonico, è vero? ma anima italiana, così come tanti altri possono avere il viceversa — a proposito di quella lettera, l'aria di mistero non solamente *alquanto stupidina*, ma del tutto stupidona l'avete voi, quando dite di ignorare quella lettera. Quando affermate che l'inchiesta Friso nel bergamasco non diede risultati che la giustificassero, affermate cosa per lo meno non vera.

Se l'inchiesta stessa non venne per anco pubblicata — e speriamo che pubblicata venga, e presto, insieme con altra dallo stesso Friso e nello stesso luogo e sempre per la stessa causa testè compiuta — sono noti i fatti che quella inchiesta provocarono. Ma voi li ignorate quei fatti, non è vero? Ve ne dedico qualcuno, scelti a caso, fra i tanti constatati.

A *Poscante* una maestra regolarmente patentata venne persuasa a rinunciare al posto perchè se lo prendesse una monaca del luogo; a *Osio Sopra* tre maestre patentate, nominate in seguito a regolare concorso, vennero indotte da minacce e da pressioni a rinunciare al posto, perchè vi continuasse ad insegnare una suora senza patente; a *Bagnatica* una suora col certificato di III elementare suppliva la maestra titolare; a *Villa di Serio* la scuola comunale era tenuta da suore senza patente, mentre la titolare prestava il suo nome soltanto;

(1) Esigenze di spazio non ci consentirono ieri di pubblicare questa replica del maestro Addo Salvadori, presidente della Unione Magistrale Friulana Umberto Caratti.

a *San Gervasio* l'ispettore scolastico constatò che due suore nominate maestre si erano valse per il concorso di un diploma di una maestra defunta; a *Ciserano*, a *Calolzio*, a *Lovere*, e quasi da per tutto si violavano le leggi, si incitavano i maestri alla ribellione per solo e tutto comodo del partito clericale, che — lo ripeto — faceva servire colà la scuola unicamente a fini confessionali. Vi basta?

— No, o signori del Crociato, io non ho fatto colpa ai candidati della Tommaseo — cari al cuore vostro per lo meno quanto quelli dell'Unione lo sono al mio — di essere cristiani, nè lo potevo fare perchè io pure sono cristiano, perchè io non sono mai stato antireligioso, perchè io ho sempre e altissimamente rispettato le credenze di tutti, perchè reputerei un delitto, nella mia qualità di maestro, di attestare nei miei scolari alla religione istillata dalle famiglie che è la religione stessa che a me, fanciulletto, istillarono i genitori miei.

L'ho tanto rispettata quella religione di non farmi scrupolo — lo confesso — di mancare nella scuola a precisi doveri impostomi dai regolamenti. Voi ora, o Signori del *Crociato*, mi ricordate che io sono Presidente di una Associazione anticlericale, massonica, socialista.... basta?

Ve ne ringrazio — Quale Presidente — e presidente di quella tale Associazione — sento obblighi che non potevo aver quale semplice socio: quegli obblighi assolverò, vigilando — e non avrò d'andare a cercare troppo oltre — acchè le prescrizioni ministeriali siano tutte e da tutti osservate, e ogni violazione denunzierò.

E in quell'occasione — o santo *Crociato* — potrai ancora cristianamente ringhiare.

Gemona, 30 marzo 1913.

Addo Salvadori.

TRICESIMO

350 lire che se ne vanno. — 31. Certo Antonio Pignoni detto Tombine carbonaio, iersera ha denunciato ai carabinieri questo fatterello: durante il giorno si trovava ad avere nel portafoglio ancora L. 350 che gli rimanevano da un vincita al lotto; alla sera entrato nel caffè Pelizzoni mentre pose la mano in tasca per pagare trovò che il portafoglio erasene ito. Uscito dal caffè ritrovò il portafoglio ma privo di denari. Questi avevano preso... il largo.

PINZANO

A proposito di elezioni magistrali — Stamane gli insegnanti di questo comune si sono tutti riuniti nei locali di queste scuole elementari, per procedere alla votazione dei due rappresentanti della loro classe al Consiglio Superiore della Istruzione.

Terminate le operazioni eseguite con tutte le regole prescritte, due insegnanti si portavano in municipio per consegnare le schede chiuse unitamente all'elenco dei votanti affinchè fosse il tutto rimesso al R. Provveditore agli studi. Con loro massima sorpresa poi, si sentivano rispondere dal segretario comunale che non accettava nulla, che nulla avrebbe spedito nè fatto spedire, perchè... dalle autorità superiori non era stato inviato nessun ordine in proposito a quest'ufficio. Non valsero le ragioni addotte dagli insegnanti, che son dovuti ripartirsene per andare in cerca del sindaco o di un assessore, fiduciosi di trovare una migliore accoglienza

Difatti ritornando poco dopo in Municipio vi trovavano l'Ass. Cleani, il quale, pur affermando di non avere ricevute istruzioni in proposito e dolendosi che gli insegnanti avessero abbandonata la scuola nel tempo delle elezioni (sic! come se non ci fosse una disposizione di legge che ne li autorizza) accettava egualmente di rimettere le schede al R.io Provveditore, pur non ritenendosi obbligato.

Ora si domanda: Dovevano i Comuni essere informati di quelle elezioni? E se sì, perchè non è stato fatto? Quali sono le autorità che in questo caso son venute meno al loro dovere?

Non potrebbe questo fatto, (se così è successo negli altri o in altri comuni) aver portato qualche inciampo all'andamento delle elezioni stesse?

La risposta a chi di dovere.

Certo, la classe dei maestri, indagherà e non lascierà nulla passare.

CIVIDALE

Una lapide che ha bisogno. Sul torrione del Viale Principessa Elena, anni sono, con grande concorso di autorità e cittadini, fu murata una lapide, ricordante l'eroica difesa dei Cividalesi contro l'invasione straniera; ma ora, invece quella lapide... non ricorda più nulla, perchè le parole dell'iscrizione sono così sbiadite da non potersi rilevare, sarebbe buona cosa riparare.

Tre disertori austriaci. — Questa mattina si presentarono ai Reali Carabinieri di S. Leonardo i soldati nel 19.o Reggimento Fanteria Austriaco Srtoika Pal, di Alessandro, d'anni 21 da Grülets (Ungheria) ed Eios Giuseppe fu Giuseppe d'anni 23, da Vesrprem (Ungheria), di stanza a Caporetto, dichiarando di avere disertato, ieri, per i soliti maltrattamenti e la rigorosa disciplina.

Oggi pure, al comandante la brigata delle guardie di finanza di Trinco si presentava certo Snidarig Francesco Michele cameriere d'anni 23, soldato nel 3.o regg. di Artiglieria austriaco, di stanza a Tolmino, il quale ha dichiarato di essere disertato ieri per le medesime ragioni degli altri due. Tutti tre questi giovani furono tradotti qui a disposizione dell'autorità. (*Vedi altri due disertori austriaci presentatisi a Udine*).

RIGOLATO

Ferito da un colpo di fucile durante le prove d'una commedia.

(*1 aprile. Per telefono da Tolmezzo*). Solo ora vengo a conoscenza di un fatto accaduto in Rigolato che poteva avere gravissime conseguenze. La vigilia di Pasqua si eseguivano in quel teatrino le prove d'una rappresentazione drammatica, in un punto della quale si doveva figurare uno scambio di fucilate.

Le armi erano, o per lo meno si credevano caricate solo a polvere. Un fucile invece aveva la carica a pallini; il suo possessore, inconscio di tale circostanza, sparò e la carica colpì si dice leggermente, certo Umberto Foschiani ad una spalla. Il ferito fu subito curato, e la cosa messa a tacere, tanto che le voci cominciarono a circolare solo dopo una settimana e più.

MANIAGO

Una bicchierata. — 31. L'altro giorno i soci della Cooperativa di Consumo di recente costituitasi tra gli operai di Maniagolibero, inaugurarono la sede della cooperativa stessa con una fraterna bicchierata.

A sede provvisoria fu scelta la nuova palazzina costrutta dai fratelli Mazzoli Chiasais sulla strada tra Maniago e Maniagolibero.

Durante la bicchierata in cui regnò la più schietta cordialità e il più caro sentimento di solidale fratellanza disse belle parole di augurio ed incitamento a proseguire composti nella via della cooperazione, il giovane socio sig. Giuseppe Kuat. Fu applauditissimo.

Vediamo con piacere il sorgere di questa nuova istituzione e non possiamo che plaudire agli egregi, presidente sig. Ubaldo Pascotto e segretario sig. Umberto Costantin.

S. DANIELE

Concorso medico. — Ieri si è chiuso il concorso medico, aperto in seguito alla morte del sempre ricordato dott. Vidoni. I concorrenti sono ben 42, in grande prevalenza di fuori provincia.

DA GORIZIA

Serata musicale. — Presentato dall'avv. D.r Emilio Marani presidente sociale il D.r Giuseppe Biego si presentò iersera al numerosissimo uditorio. Il D.r Biego è conferenziere geniale innamorato giustamente dell'arte e dell'Italia culla di tutte le arti belle. Colla sua alata parola ci fece un quadro palpitante e doloroso del grande musicista Giambattista Pergolesi facendo emergere tutte le doti delle sue composizioni specialmente nella «Serva padrona» e nello «Stabat Mater». Fu anche ammirabile esecutore di due splendide creazioni del Pergolesi e in due pezzi di musica moderna pure magnificamente eseguiti. Il dott. Biego incontrò qui le generali simpatie. Ebbe anche ottimi accompagnatori, al cembalo la signorina Elsa Homans del conservatorio di Milano ed il M.o Patuna di qui.

Estradizione. — Domani 31 col treno delle 8.40 verrà accompagnato al confine italico dove viene aspettato dai Carabinieri, Marco Bertuzzi, il quale fu arrestato a Lucinico dove si era rifugiato, il febb aio a. c. Il Bertuzzi viene estradato perchè a da scontare una condanna di 3 anni 9 mesi e 25 giorni per un affare complicato del quale si dice riguardare una somma molto ingente.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Torbido è ancora l'orrizzonte...

Re Nicola ordina l'assalto generale di Scutari.

Vienna, 31. Secondo i giornali, il bombardamento di Scutari è ricominciato. L'assalto generale contro la città è annunciato dal Re del Montenegro per oggi. Si crede che le misure coercitive decise dalle Potenze avranno ora seguito. La squadra ingl se è in rotta da Corfù verso il Nord.

La gravità della situazione

Vienna 31. La «Wiener Sund und Montag Zeitung» dice che la notizia della ripresa del bombardamento di Scutari non è finora confermata. Se risultasse vera, la situazione sarebbe grave perchè l'Europa, tante volte accusata di debolezza durante questa crisi, dovrebbe provare che la sua decisione riguardo l'Albania è irrevocabile. Resta a vedere in quale maniera l'Europa indurrà il governo montenegrino a piegarsi alla sua volontà, espressa in forma unanime e con una precisione che non lascia alcun dubbio.

(*Re Nicola è deciso ad affrontare le ire dell'Europa: o Scutari o morire, egli insiste; e il popolo montenegrino ripete con entusiasmo il motto del vecchio Re*).

L'Austria precede...

Vienna, 31. A quanto si assicura, stamane alle 2.30 a squadra a.-u. raccolta a Cattaro ha ricevuto ordine di levare le ancore. La squadra si trovava stasera a circa 20 chilometri da Antivari e si compone delle navi da battaglia «Arciduca Francesco Ferdinando», «Zrinyi» e «Radetzki», degli incrociatori corazzati «San Giorgio» ed «Ammiraglio Spaun», nonchè di parecchie cacciatorpediniere e torpediniere. Il 32.o reggimento della milizia territoriale a Zara fu imbarcato alle 6 pom. su un piroscafo del Lloyd ed è partito verso il sud. A quanto si assicura, sarà sbarcato a Metkovic. Il reggimento di fanteria che si trova di guarnigione a Zara era partito già antecedentemente per il sud. In città è rimasta solo una compagnia per il mantenimento dell'ordine.

Bisogna sentire gli alleati

Parigi 31. — I giornali hanno da Cettigne: Si dice che il Governo montenegrino abbia risposto, riguardo alla cessazione delle ostilità, che tale questione riguarda anche gli altri alleati. Per conseguenza esso non può dare la sua risposta decisiva prima di essersi messo d'accordo con loro. Si fa qui rilevare che non esiste un comandante montenegrino che oserebbe dare alle truppe l'ordine di lasciare l'assedio di Scutari. Nel popolo si afferma sempre più la volontà di possedere Scutari, o di morire, se occorre, resistendo a chi volesse strappargliela.

Le grandi potenze aspetterrbbero

Berlino 31. Il «Lokal-Anzeiger» reca: Siccome il governo montenegrino ha espresso il desiderio d'intendersi prima coi suoi alleati, le grandi potenze vogliono aspettare, tanto più che vi sono degli indizi che fanno supporre che gli stessi alleati del Montenegro non siano disposti ad appoggiarlo contro la volontà delle grandi potrnze.

Gli alleati saranno solidaj

Belgrado, 31. La situazione creata dalla «démarche» delle grandi Potenze nella questione albanese è vivamente discussa nei circoli politici. Dalla risposta di Pasic ai rappresentanti delle grandi potenze si deduce che per desiderio del Montenegro si vuole fare della questione di Scutari una causa comune della Lega balcanica. Qui si attende col più vivo interesse quale atteggiamento assumeranno la Bulgaria e la Grecia. Si esprime l'attesa che gli alleati si dichiareranno solidali, perchè essi dalla situazione della guerra sono impegnati all'aiuto reciproco.

Fra il nostro e il Governo montenegrino avvienu uno scambio di idee per stabilire la risposta collettiva da darsi al recente passo delle grandi potenze.

Il presidente dei ministri Pasic ha fatto ieri una lunga visita all'inviato russo de Hartwig.

La presentazione della nota delle grandi potenze alla Porta

La Turchia propensa alla pace

Costantinopoli 31. — Il decano del corpo diplomatico ha presentato oggi al ministro degli esteri, alla presenza degli altri ambasciatori, la nota collettiva delle Potenze.

Nella nota viene proposta a confine la linea lungo il corso della Maritza e dell'Ergene. Si dice che le Potenze abbiano dichiarato non poter esse favorire le domande di indennità di guerra degli alleati. Gli altri punti sarebbero identici alla dichiarazione fatta dagli alleati.

Nella nota si esige la sospensione delle ostilità, non appena accettati dai belligeranti i preliminari di pace.

Immediatamente dopo il passo collettivo degli ambasciatori, il ministro degli esteri assieme al sottosegretario di Stato si accinse alla compilazione dell'abbozzo di una nota di risposta, lo schema del quale era stato già stabilito nel consiglio dei ministri di ieri l'altro. L'abbozzo sarà sottoposto domani al consiglio dei ministri e si ritiene possibile che la risposta della Porta venga trasmessa alle ambasciate posdomani.

Dopo la consegna della nota collettiva, il ministro degli esteri ricevette l'ambasciatore inglese e poi quello russo. Tutti gli ambasciatori si recarono quindi dal granvisir col quale ebbero colloqui.

Si assicura che la prima impressione che si riportò dall'accoglienza avuta dalla nota delle Potenze si è che la Porta in massima accetterà le basi della pace, ma che desidera insistere sui particolari.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara ora apertamente che si crede in una sollecita stipulazione della pace. Anche nei circoli diplomatici sembra predominare questo convincimento.

La risposta degli alleati alle Potenze

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 1 aprile. Il «Matin» ha da Sofia: Oggi 1 aprile verrà consegnata la risposta delle potenze. I punti principali sono: Gli alleati accettano la linea di confine Midia - Enos come base di parlare a ulteriori trattative e chiedono la cessione delle isole dell'Egeo. La nota non significa a chi deve essere fatta la cessione.

Insiste poi sulla indennità di guerra da fissarsi.

Gli alleati esigono pure la resa di tutte le truppe turche che si trovano all'ovest della linea di confine. Tale richiesta si riferisce alla guarnigione di Scutari. Soltanto quando i turchi avranno accettato in massima le condizioni avanzate dagli alleati, questi cesseranno le ostilità.

La Turchia accetta la massima

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 2. — Si ha da Costantinopoli: Ieri alle 15 gli ambasciatori hanno presentato alla Sublime Porta un memoriale delle Grandi Potenze chiedenti di venire ad un accordo.

Il Governo Ottomano ha promesso che risponderà oggi 1.o aprile. L'impressione generale è che il Governo dichiarerà d'esser disposto ad accettare le proposte di massima.

Dopo l'occupazione di Jeffren

Notizie ufficiali da Tripoli dicono che la popolazione del Jeffren accolse la nostra occupazione come una liberazione e si poterono subito stabilire contatti coi capi e colla gente del paese.

Non appena poterono, chiesero di sottomettersi le popolazioni di Riayan, Ziutan, e poi quelle di Fessato (Giado). Si attendono ora messi di Nalut. I capi di Misciascia scrissero al Mudir di Jeffren pregandolo di ottenere perdono. L'ex deputato Zarat bey scrisse al colonnello Maracchini dichiarando di sottomettersi e pregandolo di occupare Birganza.

I sacrifici e le fatiche delle truppe e la precedente preparazione politica, dànno risultati quali non si potevano sperare migliori.

Un'azione offensiva a Tobruck

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 1. Si ha da Tobruck: Anche qui a Tobruck la situazione era come nelle altre posizioni della Cirenaica, non troppo tranquilla. Spesso, approfittando delle tenebre, i beduini usavano spingersi fin sotto i nostri trinceramenti.

Il comandante del presidio generale Domenico Stasio decise di infliggere ai disturbatori una buona lezione, piombando loro addosso di sorpresa nell'accampagnamento della località Sidi-Bu-Cheifa, situato a circa 3 km. dal nostro forte più avanzato.

La mattina del 26 marzo, poco dopo le 5, furono radunati il II.o battaglione del 30 fanteria e il III.o del 20.

Alle 6, la colonna si mise in marcia. L'avanzata fu segnalata da un gruppo di pastori che a cavallo corsero a portare l'allarme nel campo dei beduini.

Ma intanto i nostri continuavano ad avanzare.

Alle 7.30 un plotone di esploratori raggiunse il marabutto di Sidi-Bu-Cheifa e poco dopo il colonnello Corrado comandante la colonna faceva issare sul marabutto la bandiera italiana tra le grida gioiose dei soldati.

La bandiera fu salutata da una scarica di fucileria dei beduini che si trovavano a men di mille metri. I nostri risposero al fuoco e cominciò allora un duello che durò oltre due ore durante le quali noi non avemmo a lamentare nessun ferito.

L'intenzione del generale Stasio, che trovavasi sopra un'altura con l'artiglieria, era di raggiungere l'accampamento beduino. Ma il dubbio che le indicazioni fossero state poco esatte e che gli attendamenti dei nemici si trovassero fuori del nostro tiro arrestò l'avanzata.

Verso le 9 le truppe ripiegarono mirabilmente protette dall'artiglieria.

Noi, come già dicemmo non s'ebbe a lamentare nemmeno un ferito. Le perdite nemiche invece, per quanto non accertate con precisione si assicura che sono rilevanti.

L'odierna azione ha dimostrato che quando vogliamo noi siamo in grado di affermare il nostro dominio anche con le armi.

La morte d'un miliardario

A Roma, è morto Pierpont Morgan, uno dei miliardari americani: non dei più ricchi, ma però uno di coloro che più facevano parlare di sè. Egli era entrato in agonia verso le quattro della mattina; si spense alle 14. Era nato nel 1837, aveva quindi 78 anni.

Egli si era recato in Egitto, nella speranza di ristabilirsi. Soffriva di nevrastenia, nonchè di atonia di stomaco. Dall'Egitto, ove le sue condizioni peggiorarono, fu consigliato di venire a Roma; quivi la morte, questa tremenda uguagliatrice lo aspettava.

Un altro illustre, morto

Pure a Roma, è morto ieri il conte Giannotti, prefetto di palazzo reale, malato da circa due mesi.

Il Re, la Regina Elena, e la Regina Madre, il Duca d'Aosta si erano durante la giornata recati a visitarlo. Si preparano solenni funerali a spese della Corte.

Il Conte Giannotti, affezionatissimo o fedelissimo, lascia di sè a Corte e nel mondo romano un ricordo indelebile di gentiluomo perfetto. Fu in gioventù prode soldato e fu amatissimo da Re Umberto che lo assunse all'alta carica di prefetto di palazzo della Casa Reale, carica che ancor oggi ricopriva.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	102.10
Londra (sterline)	25.80
Germania (marchi)	126.07
Austria (corone)	106.67
Pietroburgo (rubli)	269.90
Rumania (lei)	99.25
Nuova Jork (dollari)	5.28
Turchia (lire turche)	23.15

Cronaca Cittadina

La consegna delle medaglie al valore pei morti nella guerra libica

Domenica 6 corr., d'ordine del Ministero della guerra sarà fatta contemporaneamente in tutti i maggiori presidi del Regno, la consegna alle famiglie dei militari morti o presunti morti combattendo o per ferite riportate in combattimento, delle medaglie al valore militare e commemorative della campagna di guerra italo-turca 1911 - 1912 conseguite dai militari stessi.

Tale consegna si farà in forma solenne, alla presenza di rappresentanze delle truppe dei presidi, delle autorità civili delle associazioni civili e militari, della Croce Rossa, del tiro a segno, di corpi armati, scuole, militari in congedo, reduci della recente guerra ecc.

Il programma di questa solenne cerimonia sarà fatto conoscere dalle autorità militari non appena concretato nei suoi particolari. Crediamo che la cerimonia si svolgerà in Piazza d'Armi.

La beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Per onorare la memoria del prof. Bernardi, il prof. Giuseppe Rossi e famiglia offrono col nostro mezzo L. 5 alla scuola professionale.

— Per onorare la memoria della Direttrice dell'Uccellis, prof. Giuseppina Grasselli: Amalia Pignat L. 2. Maria Lestuzzi Piccoli ha versato L. 2, alla sottoscrizione aperta sul nostro giornale.

— Per onorare la memoria della stessa rimpianta egregia donna, la signorina Maria De la Fondee offre alla Scuola e famiglia L. 2.

La signora Giulia Peglo Angeli nella ricorrenza del VI anniversario della morte dell'amatissima sua figlia Angeli Italia, offrì, come di consuetudine, alla società Protettrice dell'infanzia L. 50. Nella stessa ricorrenza ha offerto L. 50 alla «Scuola e famiglia».

Per aderire ad un'ultima volontà del compianto Prof. Luigi Bernardi, la sig. Ida Nigris ved. Bernardi ha offerto al Patronato op. fem. u. L. 50.

Le gare di calcio dei nostri, coi giovani di Gradisca.

Domenica, la *2.a squadra* della nostra *Associazione del Calcio* si è battuta per la seconda volta con la 1.a squadra della Sportiva studentesca di Gradisca. Ed è stata una gara interessantissima, ove i nostri giovani hanno dimostrato una superiorità eccezionale.

Nell'incontro avuto dai nostri a Udine il 19 marzo, con i gradiscani, i punti fatti furono: 6 per Udine, contro 1 per Gradisca: Domenica, invece, sul campo di Gradisca furono segnati rispettivamente o a 1 con un totale dunque, di 6 *punti* per Udine contro 2 *per Gradisca*. Formavano la squadra udinese i giovani: Renato Paglianti, Delfino Romano, Ferruccio Vianello, Giuseppe Lorenzon, Carlo Lunazzi, Brenno di Lenna, Luigi Prassel, Mario Dal Dan, Armando Bernardinis, Angelo Pellegrini, Emanuele Loschi.

Meravigliose le parate di Renato Paglianti, eccellenti tutti gli altri.

E ci sia permesso di unire alla lode per tutta la squadra, un plauso sincero all'infaticabile amico perito Luigi Dal Dan.

Egli con intelletto e costanza mirabile ha dato e dà tutte le sue energie al vero e pratico incremento dell'educazione fisica. Questo dobbiamo riconoscerlo, se non altro per incitare i giovani a seguire la tempra gagliarda dell'amico carissimo. Ed infatti gli amici e i colleghi suoi, auspice la Presidenza del Comitato Giovanile Patriottico, a giorni dimostreranno a Lui, modestamente, ma con tutto l'entusiasmo, la loro riconoscenza.

Se tutte le manifestazioni giovanili sono seguite con viva soddisfazione da tutti, pure io credo che nessuna sia così simpatica come queste gare di calcio, specialmente quando esse trasportano i nostri giovani tra i fratelli del Friuli Orientale.

Ci auguriamo che questi incontri siano più frequenti; così i nostri giovani, rafforzandosi nel fisico, potranno anche rinfrancarsi in quelle idealità che è bene e doveroso che in qualche modo siano vive e costantemente operose. *M. di Boldenzo.*

Un artista friulano morto a Cortona. — Ne «La Vedetta» di Arezzo leggiamo la triste notizia che lo scultore in legno Luigi Danelon, friulano, è morto improvvisamente a Cortona, dov'erasi recato ad ultimare un suo lavoro d'intaglio. L'amico cav. Donato Bastanzetti scrive di lui, nel citato giornale: «Artista nel vero senso della parola, di una attività instancabile, onesto, sobrio sovra ogni dire, avrebbe meritato sorte migliore. Non conobbe invece che il sacrificio ed il dolore ed è morto, così come è vissuto, senza sorrisi, tranne quelli dell'arte alla quale aveva dedicato tutto se stesso.

«Egli lascia però nella città nostra ricordi che non si cancellano: le opere sue perfette, squisite. In esse egli vivrà perennemente, come vivrà perenne il ricordo suo in quanti lo conobbero, lo amarono e ne compresero, in vita, lo strazio.»

Il Danelon era udinese, figlio del falegname Duri (Odorico Danelon) che aveva officina in via Tiberio Deciani. Anche a Udine, l'estinto era considerato fra i migliori che lavorassero di intaglio. Era partito da Udine una ventina di anni addietro, con il cav. Donato Bastanzetti quando questi si trasportò ad Arezzo.

Camera del Lavoro di Udine e Provin.

La riunione di iersera dei tramvieri.

Oltre una trentina di tramvieri intervenne alla seduta di iersera alla Camera del Lavoro.

Aperta la seduta, un membro del Comitato riferì che il Consiglio a voti unanimi stabilì proporre all'assemblea la nomina a Presidente onorario del cons. com. sig. Antonio Cremese. L'assemblea, plaudendo alla proposta del Comitato, la accoglie.

Presa la parola l'eletto ringraziando il Comitato e l'assemblea per tale attestazione di fiducia, disse che nel poco tempo che può disporre cercherà di prestarsi per la famiglia tramviaria. Parlò dell'organizzazione e dei vantaggi che da essa derivano agli associati: citò pratici esempi e incoraggiò i nuovi organizzati a mantenersi costantemente uniti ed affratellati alla nuova lega di miglioramento e mutuo soccorso.

Indi prese la parola il membro della C. E. sig. Lino Fabris, il quale pure ascoltatissimo, parlò dell'organizzazione di classe e de' suoi benefici. Disse di averne fiducia che tale risveglio non sia uno dei soliti fuochi di paglia ma che sia un fatto positivo e concreto.

Infine il Commissario A. Torossi consigliò la aggregazione al Comitato Centrale dei tramvieri, parlò dell'orario delle 14 ore e disse che la lega tramviaria avrà l'incondizionato appoggio della Camera del lavoro purchè quella solidarietà che si ripromette venga mantenuta.

Aperta la discussione, presero la parola parecchi degli intervenuti, tutti elogiando gli ottimi intendimenti ed i pratici suggerimenti del Presidente e dei due membri della Commissione Esecutiva

La numerosa riunione si sciolse alle 10.20, lasciando in tutti ottima impressione.

Il Friuli ricordato nelle corse di Trieste.

Come ogni anno, la Società delle corse di Trieste ha in questi giorni bandito le «Proposizioni per la Riunione di primavera 1913 (1, 4, 7, 11, 12, 18, 22, 25, 28 maggio e 1 giugno): chiusura delle iscrizioni 23 aprile. Dotazione 132.300 corone, medaglie d'oro e d'argento, premi d'onore, indenizzi di trasporto. Fra i premi, parecchi ricordano il Friuli, nelle due Provincie nelle quali è diviso: Udine e Gorizia. Ricordiamo: premio Udine (4 maggio); premio Aquileia (mercoledì 7 maggio); premio Fiumignano (domenica 11 maggio); premio Monfalcone (lunedì 12 maggio); premio Romans (domenica 18 maggio); premio Grado (mercoledì 28 maggio); premio Pordenone, premio Latisana e premio Isonzo (domenica 1 giugno).

La corsa di resistenza durante la fiera di S. Giorgio.

Abbiamo già dato notizia della corsa di resistenza che il Comitato ordinatore della fiera di S. Giorgio indice pel 19 aprile, per cavalli di qualunque età e razza di proprietà e condotti da dilettanti, sul percorso Udine-Palmanova-Latisana-Rivignano-Codroipo-Udine. I premi sono quattro: lire 400, 300, 200 e 100, più oggetti artistici di valore da distribuirsi ai tre traguardi. La corsa non si effettuerà se le iscrizioni non raggiungeranno almeno il numero di dieci. Essa è riservata per cavalli attaccati da veicoli di 2 ruote, esclusi i legni da corsa.

Le partenze verranno date il 19 aprile: da Udine, alle ore 7; da Latisana, alle 13; da Codroipo, alle 16. I concorrenti partiranno alla pari e saranno estratti a sorte i numeri di piazzamento. I tempi massimi sono fissati, in ore 4 da Udine a Latisana; in ore 2 da Latisana a Codroipo e in ore 1.45 da Codroipo a Udine.

I traguardi si troveranno a Latisana e Codroipo, a circa 200 metri prima dell'entrata in città ed a Udine in Viale Venezia, all'altezza del Tiro a Segno. Vi saranno due controlli a firma, uno a Palmanova ed uno a Rivignano sulle rispettive piazze centrali.

Riunione della Commissione manicomiale. — Ieri mattina si è riunita la commissione nominata dall'on. Deputazione Provinciale per continuare gli studi sul modo di ampliare il Manicomio di S. Osvaldo onde poter aumentare i posti dei maniaci. La seduta durò dalle 10 alle 12.30.

Vennero deliberati in via provvisoria alcuni provvedimenti urgenti onde avere il tempo di fare uno studio concreto da presentare alla Deputazione stessa.

Due disertori austriaci. — Ieri sera, alle 19, si presentavano fuori porta Aquileia al vigile rurale Zilli che ivi trovavasi in servizio i due disertori austriaci Vincenzo Riedl da Graz e Pietro Obsenger da S. Giorgio di Stiria della classe 1890. Furono condotti in caserma dei carabinieri ed ivi furono trattenuti.

Dichiararono d'aver disertato insofferenti della ferrea disciplina. Appartengono al 47.o regg. di Gorizia, prima compagnia.

Partirono da quella città, vestiti in divisa, alle 22 della sera precedente e vennero a piedi passando il confine a S. Giovanni di Manzano.

Insolito è il fatto che i due disertori abbiano potuto, in divisa e armati, e attraversare il confine e giungere fino a Udine senza incontrare nel tragitto chi li arrestasse o, per lo meno li disarmasse. Nella cronaca di Cividale, vi è notizia di altri tre disertori austriaci — due da Caporetto e uno da Tolmino: cinque in un giorno!

L' assemblea della Società Op. cattolica. — Ier l'altro seguì con numeroso intervento di soci l'assemblea della Società Operaia Cattolica presieduta dal sig. A. Zorzi. Il giovane socio sig. Giuseppe Diminutto lesse la relazione dell'anno 1912 che fu approvata. Ecco alcuni dati della votazione finanziaria Fondo Mutuo Soccorso: L'entrata fu di L. 3105.75. l'uscita fu di lire 2745.60, furono elargite lire 2140 a 64 soci infermi, corrispondenti a giorni 1070 nella misura di L. 2 al giorno).

L'utile dell'anno 1912 fu di lire 306,12. Lo stato di cassa al 1.o gennaio 1913 è di L. 4.528,30 ed il Patrimonio della Società ammonta a lire 5995,19.

I crediti scoperti fra le due categorie soci: effettivi ed onorari, a fine anno 1912, ammontano a L. 434.60. Il movimento soci: fu come appresso: nuovi inscritti: effettivi 26, onorari perpetui 1, onorari 2, detraendo i radiati per morosità, i ritirati, i defunti, e gli espulsi (in tutto 11) rimangono al 1.o gennaio 1913, soci 245.

Il fondo di previdenza, ebbe una entrata di L. 80.45; l'uscita per sussidii straordinari ed infortuni sul lavoro, e vedove soci fu in L. 141. Il suo patrimonio è di L. 471.95.

La relazione morale, religiosa economica e finanziaria viene approvata all'unanimità.

Le Galline di Prasser. — L'altra sera si rinnovò un furto di galline in Chiavris. Questa volta, gli ignoti furono davvero fortunati.

Dopo avere scavalcato il recinto in rete metallica che chiude il cortile di Gregorio Prasser, svaligiarono il pollaio: una ventina di galline per tal modo è scomparsa. Il danno ascende ad una cinquantina di lire.

I carabinieri, ai quali il furto fu denunciato, esperirono pronte indagini e sembra che siano giunti a qualche risultato.

Fabbro ferraio colpito dal tetano.

Ieri sera veniva d'urgenza ricoverato all'ospedale il fabbro ferraio Patrizio Larzutti di 32 anni, abitante ai Rizzi. Il povero uomo presentava gravi sintomi di tetano. Da una settimana avvertiva dolori alle mani, di cui non sapeva spiegarsi la natura. Sembra che, lavorando, si sia ferito con una lima, ferita alla quale non badò, ma che gli produsse, forse, l'infezione.

Al Restaurant-Birraria *«al Puntigam»* Veniamo informati che vi si trovano tanto la *Kaiser-Bier* (tipo chiaro) quanto la *Bock-Bier* (tipo Monaco) delle Fabbriche di birra di *Anton Dreher*.

La colossale Casa — fondata nel 1632 — accingendosi a sviluppare sempre più l'importazione in Italia dei suoi prodotti, si compiace di far apprezzare ovunque la indiscussa superiorità di essi, non trascurando nel contempo di offrire quei vantaggi nei prezzi delle forniture che soltanto la sua potenzialità e la sua produzione, di tanto maggiore di quella delle altre Fabbriche dell'Austria, possono consentire.

Plaudiamo alla lodevole iniziativa dell'egregio sig. Wernitznig proprietario dell'antico e simpatico «Restaurant al Puntigam» sempre sollecito e studioso di far cosa grata alla sua numerosa e affezionata clientela.

Cronaca Teatrale

Concerto Vecsey

E' stato un vero trionfo quello di ieri sera per questo virtuoso del violino, che ha pienamente confermato la fama straordinaria che qui l'avea precorso.

Il teatro affollato, come nelle grandi occasioni, benchè l'attrattiva d'un concerto per un solo strumento fosse relativa, ha dimostrato un entusiasmo così caldo, così sincero, che poche volte ci è visto l'eguale a Udine. Franz von Vecsey ha avuto iersera delle vere ovazioni così dal loggione come dai palchi e dalla platea.

E meritan tali frenetici applausi! Mai vedemmo un artista d'una tempra così forte, d'una tecnica così completa e d'un sentimento così aperto, così fine. Dal classico *concerto di Mendelssohn*, del quale rivelò tutta la profonda onda melodica mantenendo una interpretazione severa e sobria, alla caratteristica *Follia di Corelli* della difficilissima cadenza resa in modo magistrale, al capriccioso, per quanto antiquato, *Rondò di Saint-Saens* all'incipriato *Notturno di Chopin*, che rivelò tutta la grand'anima del giovane artista, all'interessante *Capriccio del Vecsey*, scritto per sè stesso, perchè altri non saprebbe forse eseguirlo, ed infine alle famose *Streghe di Paganini*, nelle quali la virtuosità del violinista è messa a duro cimento, tutti questi pezzi furono eseguiti in modo insuperbile da questo vero mago del violino.

Alle insistenti richieste di bis, concesse l'elegantissima *Serenate Napoletana di Sgambati*, resa ancor più brillante dalla riduzione fattale per sè stesso dal Vecsey ed il difficilissimo *Souvenir de Moscou di Wienlanski*, che, pezzo ormai di vecchia fattura e senza un grande contenuto artistico, lasciò campo al Vecsey per un'interpretazione piena di sacro fuoco e di profondo sentimento.

E' stato questo un concerto di grandissima importanza e dobbiamo esserne veramente grati alla «Società Verdi» che se n'è fatta iniziatrice ardita.

Il pianoforte su cui accompagnò perfettamente il prof. Spielman era stato accordato dall'accordatore sig. Goffredo Tezza al quale il celebre violinista si dimostrò entusiasta per l'accordatura perfetta. Elogi al giovine accordatore.

Un' industria casalinga per le donne molto rimunerativa

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglieria, oltre di essere la più adatta all'indole femminile, è anche la più rimunerativa. Sin dall'infanzia la donna ha imparato la confezione della calza e conserva sempre un'affezione per questo genere di lavoro. Ma oggi col lavoro a mano naturalmente non si può più sostenere la concorrenza. Occorre una macchina con la quale non solo si possono fare lavori molto più belli, ma si può anche produrre una quantità tale di lavori da ottenere un guadagno fino a 5 e più lire al giorno. Nell'acquisto però di una tale macchina si deve andare molto guardinghi, perchè non tutte le macchine sono buone ed allora succede facilmente che per aver voluto fare dell'economia sul prezzo d'acquisto, si resta ingannati e pentiti, perchè non funzionando bene la macchina, invece del guadagno non si ha che delle noie e della perdita di tempo. Fra le macchine raccomandabili la migliore e la più raccomandabile è senza dubbio la «VICTORIA» delle Dresdner Strickmaschinenfabrik; essa è costruita col migliore materiale e lavorata con una precisione unica, in modo da garantire un funzionamento regolarissimo ed una lunghissima durata. La suddetta Casa fabbrica questa macchina da più di 30 anni e migliaia di certificati comprovano l'alta soddisfazione e la gratitudine degli acquirenti. Chi dunque acquista una Victoria non avrà certamente da pentirsene e chi desidera maggiori schiarimenti può rivolgersi con piena fiducia al Rappresentante Generale per l'Italia Signor Carlo Glockner, Via Monterosa N.o 73 — Milano.

Società reduci d'Africa. — Ha per iscopo la prevulenza, il mutuo soccorso e di conservare fra i soci nell'amore e nella devozione alla Patria, lo spirito e la relazione di militare fratellanza. Tassa annuale L. 3. — Tassa d'iscrizione L. 1.00. Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria della società in via Belloni N. 12 in tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19 e in quelli festivi dalle ore 11 alle 12.

Orario estivo dei portalettere suburbani. — Da oggi andando in vigore l'orario estivo, i portalettere suburbani, anzichè alle ore 13, usciranno dall'ufficio alle 18 per la distribuzione delle corrispondenze. Saranno così recapitate anche le corrispondenze giunte col treno 1520, alle ore 16 e col treno diretto delle ore 17.

Una esperienza di molti anni. In tutti casi di difficile digestione o mancanza d'appettito e di disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Seidlitz di Moll* esercitano come nessun altro rimedio, un'azione ricostituente e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preperati di *MOLL*.

Si frattura una gamba. — Ieri sera veniva ricoverata all'ospedale la vecchia Domenica Fadelli vedova Fadini di 80 anni abitante a Nimis.

Cadendo in malo modo, si è fratturata la gamba destra. Ne avrà per due mesi circa.

Cronaca degli affari

Assemblea della «B. Cappellari e C., Fornaci di Udine e Manzano». — Fu tenuta ieri. Vi parteciparono dodici azionisti, rappresentanti un capitale azionario di 680 mila sopra l'intero capitale di L. 700 mila. Il bilancio dà una perdita di L. 12000 dovuta alla grande crisi edilizia che depresse la lavorazione e la vendita dei prodotti — il fuoco rimase spento, dopo circa quattordici anni di continua accensione, nel settembre del decorso anno; crisi che non fu, pur troppo, particolare di questa industria, ma colpì anche parecchie altre, e che fu acuita dalle perdite subite in due fallimenti. Nondimeno, il bilancio fu approvato alla unanimità, con plauso al gerente signor Bortolo Cappellari e con voto ch'egli, ora in buona convalescenza da lunga malattia, si ristabilisca appieno e presto. Furono nominati sindaci i signori: ing. Enrico Cudugnello, cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine e ing. cav. Giovanni Sendresen. Il gerente era rappresentato, con regolare procura, dal cav. Leonardo Rizzani.

Società elettrica di S Daniele. — Domenica, l'assemblea generale di questa Società (capitale sociale L. 340 mila) approvò il bilancio che presenta un utile di 40 mila lire circa, il quale permette di dare agli azionisti intorno al 3 per cento. Gli utili sarebbero stati certamente maggiori, se non fosse intervenuta la concorrenza di altra società elettrica.

Tessitura gemonese. — Il bilancio di questa società il 31 dicembre passato si chiuse in perdita: lire 22,106.32. Le spese generali e d'ammortizzazione salirono a lire 150,052.74; i crediti perduti, ammontarono a 7,324.04; la tintoria diede una perdita di l. 133.19: in totale, l. 157,509.97. Contro, stanno gli utili: la tessitura diede 105.007.81; per sopravvenienze attive e passive, 26,881.81; i magazzini filati, tessuti e scorte 3.514.03: totale 135.403.65; perdita come sopra 22.106.32.

Echi di fallimenti. — Nella procedura del fallimento di Aldo Favero e Giustina Forcellini, esercenti farmacia in Udine, fu confermato come definitivo il curatore provvisorio avv. Giuseppe Caisutti; e in quella del fallimento Volpe di Tarcento, fu confermato definitivo l'avv. Dionisio Tassini di Tarcento.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pomi	50.—	»	80.—
Radicchio	10.—	»	15.—
Patate	8.—	»	10.—
Spinacci	8.—	»	15.—
Cereali.			
Fagiuoli	25.—	»	42.—
Medica	105.—	»	170.—
Trifoglio	100.—	»	110.—
Altissima	30.—	»	—.—
Granoturco giallo	12.—	»	14.60
» bianco	13.—	»	—.—
Cinquantino	12.—	»	12.75

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma attraente per questa sera:

1. *Felicità vicina*, Commedia interessante.
2. *Da Goscheusu a Wassem*. Attraverso il Gottardo. Assuzione panoramica.
3. *Dramma nella foresta*. Azione drammatica splendidamente interpretata.
4. *Ladro galante*. Bellissima commedia in 12 quadri. Fims d'arte Gaumont.
5. *Policarpo prestigiatore*. Comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Nelle ore serali le film sono accompagnate dall'orchestra.

Domani nuovo programma.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Stamane alle ore una dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere, munita di tutti i conforti religiosi, in Barco di Pravisdomini di pia donna

Marinatto Caterina nata Martin

nella tarda età di anni 80.

Il marito, i figli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Barco di Pravisdomini, 1 aprile 1913.

APPENDICE 45

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— Voi!... — proruppi furibondo.

— Non facciamo scenate, signor Gascogne, ve ne prego! — ammonì la donna.

E sollevandosi il velo, si lasciò cadere su di una sedia.

— A che servirebbe poi? — soggiunse, gettando una occhiata significativa sui miei polsi ammanettati.

— Vi ringrazio d'avermi ricordata la mia posizione — replicai con la maggior disinvoltura che mi fu possibile mostrare. — E scusate, contessa: a che cosa debbo l'onore di questa visita? siete venuta per propormi qualche altro mercato?

Con deliberato proposito avevo parlato con una indifferenza, una calma che ero ben lungi dal provare; ma volevo, non fosse altro, dimostrare che avevo coraggiosamente sopportata la mia sorte.

Le mie parole produssero il desiderato effetto sulla contessa. Ella si aspettava una tempesta. L'essere trattata invece con studiata freddezza la sconcertò alquanto; ed arrossì per la stizza.

— Sono venuta per salvarvi — fece.

— Davvero? — replicai, inarcando le ciglia in atto di meraviglia. — Oh, qual bontà! Mi sarebbe lecito domandarvi se è vostra abitudine far di questi scherzi alle vostre conoscenze? E' forse vostra consuetudine far loro vedere il sole a scacchi per un paio di giorni, per aver dopo l'intima soddisfazione di farle liberare?

La contessa sostenne il mio attacco con una forza della quale non l'avrei creduta capace.

— Sono venuta per liberarvi: ma a un patto.

— Spero contessa, che non sarà un patto infame quello che mi vorrete imporre — dissi con sorda ironia.

— Chi vi dice che stia per imporvi un patto disonorevole?.. Esigo da voi una sola e semplice promessa Di non occuparvi più della signorina Flora. Di lasciar libero il campo al principe Mirski. Fatto ciò, potrete ritornare pacificamente al vostro albergo e poi in Inghilterra; e quello che è stato è stato. Nessuno vi molesterà più.

— No, giammai commetterò questa viltà!.. Mai, mai!.. Vi ripeto: Flora mi sta a cuore più della mia vita. Non potrò mai tradire, nemmeno indirettamente, quella creatura che ha già formato tanta parte della mia vita.

— Dunque preferite rimanere per chi sa quanto in questa tetra prigione? Dunque preferite andare incontro all'ignoto?.. Ve ne avverto, codesto ignoto dovete figurarvelo oscuro e fosco. Siamo in Russia. Ricordatelo bene, signor Gascogne.

— Minaccie e ammonizioni già fattemi dal vostro degno compare, il principe Mirski! Ci sono avezzo — risposi vivacemente.

La contessa si morse le labbra:

— Ma via, siate ragionevole signore — soggiunse poscia, fingendo la massima calma e bonarietà — E' una piccola cosa che vi chiediamo. Perchè incocciarvi in una rifiuto?

— Perchè il mio onore lo esige. Preferisco il carcere e l'esilio al disonore: e voi, contessa, se non siete capace ad intendere codesto modo di agire, siete caduta troppo in basso.

Tale dichiarazione lo confesso, fu troppo severa, ma ebbe almeno il desiderato effetto.

Ella scattò in piedi, col viso livido bagnato di lacrime. Mi guardò con orrore e senza più profferire parola uscì dalla stanza.

Con lo sguardo fisso verso la finestra restai immobile, fino a che udii riaprirsi la porta. E la voce aspra del secondino venne a rallentare la violenta tensione dei miei nervi, ingiungendomi di rientrare in cella.

Lo seguii senza fiatare, non mostrando di sentire tutte le improperie ch'egli mi scagliava addosso per non perdere le abitudini del suo mestiere.

XVII.

Quella notte mi agitai nella cella come un leopardo in gabbia. Giunsi perfino a minacciare il carceriere, pretendendo con alte grida di parlare col governatore per ottenere giustizia. E diedi sfogo ad una filza di patriottiche sciocchezze sul contegno che avrebbe mostrato il governo inglese verso la Russia, quando fosse venuto a conoscenza dell'ingiusto, del disumano trattamento inflittomi.

Il secondino non si commoveva punto alle mie sfuriate: rideva e si stringeva nelle spalle.

— Probabilmente, siete innocente: potrebbe anche darsi, che siate reo. e si abbiano sospetti sul vostro conto. In ogni modo vi avverto che ciò basta per mandarvi dove pare siate destinato.

— Dove vogliono mandarmi?

— Ad Arcangelo.

— Ma perchè? Che cosa ho mai fatto? — esclamai in russo. — Io sono un suddito inglese e voglio mi si renda giustizia!

L'uomo si strinse di bel nuovo nelle spalle e mi guardò curiosamente.

— Non esiste proprio giustizia in questo paese maledetto? — proruppi. — E' mai possibile che mi si voglia condannare alla deportazione senza che io sappia neppure di che cosa sono accusato, senza nemmeno la parvenza di un processo? E' mai possibile che mi si voglia segregare come una bestia arrabbiata senza che io possa difendermi?

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udino.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.45 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45. — D. 17.25 — O. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.2 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.35.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udino.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 11.4 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.52, — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.20 — 15.23 — 15.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.13 — 19.35.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

La reclame è l'anima del commercio.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —